Anno IX. Udine — Martedì 6 Gennaio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 5.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La marina nel 1890

Le corazzate.

L'anno 1890 se non segnerà nella storia delle Marine Militari nessun fatto saliente, di quelli che scompigliano ordini di idee, preventivi ed ordinamenti, conterà però per il molto lavoro utile che si è compiuto in quasi tutte le marine militari del mondo; e, fatto notevole, marcherà una data *favorevole* alle costruzioni gigantesche. Dopo tanto strepitare contro le grandi navi, mai come nello scorso anno ne fu spinta la costruzione, se ne sono studiati i tipi, si è cercato di aumentarne la potenza. Nello stesso tempo ogni costruzione navale ha cercato di svilupparsi maggiormente; così che di fianco alle corazzate giganti, *sono sorti* anche gli incrociatori mastodontici. È una legge fatale, del resto, quella che spinge ogni tipo di nave ad ingrandirsi, tutte le volte che ne si vuole migliorare le qualità nautiche e la potenza offensiva e difensiva.

* * *

Come sempre, l'attività maggiore si è riscontrata in Inghilterra. Il 1890 vi lascia in costruzione due corazzate di seconda classe da 4000 tonnellate, e sette di prima classe da 14,500 tonnellate, le maggiori del mondo!

La Francia, la nazione marittima che più delle altre aveva mostrato una tendenza a scostarsi dalle navi gigantesche, tanto che alcune costruzioni erano addirittura state abbandonate, ha ripreso attivamente i lavori d'una corazzata da 10,826, ne ha varata nel 1890 un'altra di 10,581, ed ha ripreso pure i lavori in un'altra da 10,660 tonnellate.

Ma se la Francia non crede imitare l'Inghilterra nello slancio dato alle navi gigantesche, essa è ben lontana dall'abbandonare la corazzatura. Infatti il 1890 lascia nei suoi cantieri in costruzione, tre corazzate da 6590 tonnellate, una da 6297 tonnellate e tre altre da 4745 tonnellate.

La Germania, essa pure, che pareva riguardosa nel costruire grandi navi, pure ha in cantiere quattro corazzate da 10,000 tonnellate, oltre due minori da 3495.

L'Olanda ha in costruzione una piccola corazzata da 2500 tonnellate. La Norvegia due piccole corazzate da 1113; la Svezia un'altra da 2070 tonnellate.

La marina russa, che nulla trascura per aumentare la sua forza, ha in cantiere una corazzata da 10,600 tonnellate, una da 10,280, una da 9476, una da 8500, una da 3494, ed un'altra da 1492 tonnellate.

Infine in Europa la Danimarca costruisce due corazzate da 3290, e la Spagna quattro da 7000 tonnellate.

* * *

Ma neppure le marine extra europee, sembrano decise ad abbandonare le grandi navi e le forti corazze.

Negli Stati Uniti è in corso la costruzione, oppure, sono stati approvati i piani delle seguenti corazzate: una da 7500 tonnellate, una da 6648, una da 6300, una da 4000 ed una da 3000 tonnellate.

Il Chilì aveva prossima al varo una corazzata da 6900 tonnellate: la China in costruzione un'altra da 2850 tonnellate.

* * *

Riassumendo, il 1890 lascia in cantiere ben 48 corazzate delle quali 20 sono da ascriversi alle navi giganti tanto bistrattate da taluni critici; una decina almeno alle intermedie.

Quando mai fu così attiva la costruzione di navi corazzate nel mondo, se si toglie il periodo delle corazzate rudimentali e della trasformazione? E *sopratutto quando* le marine da guerra ebbero tanti colossi in *acqua*?

* * *

Senonchè il nostro paese, quello che appunto fu il primo a lanciarsi risolutamente nella via delle grandi costruzioni, ormai non ha più che la *Sicilia* in cantiere; benchè si parli vagamente d'una gran nave (C) d'*imminente costruzione*.

Una gran nave però da noi domanda circa 10 anni, fra il periodo di costruzione, quello di allestimento e di prove.

Oggi, come oggi, il materiale della nostra flotta presenta già tale squilibrio fra il personale ed il numero delle navi *che è piuttosto il caso* di far voti per una savia selezione del materiale che per un aumento.

La situazione però sarà ben diversa fra qualche anno.

Alla scarsità del personale si sarà *provveduto*; ciò che oggi poi sarebbe selezione del *materiale, sarà allora* necessaria radiazione dai quadri di *molte* e molte navi.

Quando la *Sicilia* potrà contare come un vero valore per la nostra flotta corazzata, è probabile che sarà considerevolmente scemato il numero delle antiche nostre *corazzate; ed allorchè* entrerà a far parte della squadra la gran nave in progetto (C), le vecchie nostre corazzate saranno assai probabilmente tutte inservibili, allora, cioè fra 10 anni circa, il *Duilio* ed il *Dandolo* avranno preso il posto dell'*Affondatore* attuale, la stessa *Lepanto* e l'*Italia* avranno assai perduto del loro valore.

Breve: allo stato delle cose, ad eccezione della *Sicilia*, la nostra marina non avrà più il *rinforzo* d'una corazzata, per dieci anni!

Ciò metre le potenze marittime moltiplicano i loro sforzi per procurarsene e la Francia sola ne prepara tre colossali e sette mediane!

* * *

Certo che col vento che tira, deve essere una faccenda ben seria per un ministro il proporre la costruzione di grandi navi.

Ma la lacuna esiste!

E' prudente lasciare che si allarghi maggiormente?

Può il nostro paese, per il timore delle difficoltà del momento affrontare la certezza d'una inferiorità indiscutibile nell'avvenire?

Dopo aver fatto il miracolo di creare una flotta, è necessario il secondo miracolo, quello di mantenersela almeno alla stessa altezza, se non si hanno i mezzi di migliorarla sempre.

E' una necessità fatale che si connette e scaturisce dalla ragion d'essere di un grande popolo.

Meglio è guardare in faccia le difficoltà senza dissimularle e provvedere a tempo.

Siccome tutto si traduce in spesa, *meglio* è *spendere a tempo*; in definitiva il sacrificio è sempre minore. Ritardarlo è presspoco come il prendere del denaro a prestito ad un tasso d'usura.

Per quanto povero sia questo nostro paese, giova credere che non sia ridotto ancora a tale estremo.

Giorgio Molli.

IN ITALIA

Le tasse di fabbricazione.

Dal luglio a tutto ottobre 1890, la somma liquidata per le tasse di fabbricazione è stata di lire 8,196,915,14.

Vi fu un aumento di lire 1,000,118,21 sul precedente esercizio.

Le varie produzioni contribuirono in questa misura:

Spirito lire 6,517,105,76, birra lire 251,040 e centesimi 82, *acque gassose* lire 168,001,24, zucchero lire 440,694,10, glucosio lire 211,120,80, cicoria preparata lire 320,366,60, polveri piriche lire 288,585,82.

Per impedire le frodi sugli spiriti

Il Ministero delle finanze vedendo una *sensibilissima diminuzione* sul reddito degli spiriti, ha dato ordini severissimi per impedire che avvengano frodi temendo che la diminuzione avvenga in causa appunto di frodi verificatisi.

Un grave infortunio a bordo del "Vesuvio„

Iermattina a Genova alle ore 9, mentre le navi della divisione della squadra toglievano gli armeggi per partire avendo già le macchine pronte, avvenne sullo Ariete *Vesuvio* la rottura del tubo ausiliario della caldaia di prove, si produsse perciò una fuga di vapore e una proiezione di acqua bollente

Sventuratamente restarono gravemente bruciati due macchinisti e cinque fuochisti.

I *feriti furono trasportati* all'ospitale militare.

I particolari.

Ecco altri particolari sull'orribile infortunio. Appena avvenuto lo scoppio i fuochisti presenti, abbenchè offesi dalle forti scottature, riuscirono a fuggire. Ritornati poi subito sui loro passi, trovarono il fuochista Grillo di già morto.

L'inchiesta, fatta subitamente sul fatto, attribuì la causa della rottura alla imperfetta fabbricazione del tubo, essendo questo, in una parte, dello spessore di un centimetro, e dall'altra di solo mezzo centimetro.

Il tubo, come tutto il macchinario, era fabbricato nei cantieri Orlando.

I feriti sono in tutto venti.

Incendio di cotone a Genova.

Jerimattina si è sviluppato a Genova un incendio al *baraccone che serve* al deposito del cotone sopra l'avanzamento *Colombo, calata di San Lazzaro.*

Duemila balle furono distrutte ed altre molto danneggiate.

L'incendio fu circoscritto. Tutta la merce era assicurata. Nessuna disgrazia di persone.

Credesi che l'incendio sia doloso.

Fu trovata sul luogo del sinistro una specie di miccia.

Nell'opera di estinzione si distinsero specialmente gli equipaggi della squadra. Il baraccone fu completamente distrutto.

Il fuoco continua: Occorreranno due giorni per spegnerlo. Venne nominata una commissione per procedere ad un inchiesta.

Non si faranno ristauri al Vaticano.

Si smentisce che il Vaticano abbia affidato ad un artista tedesco i ristauri delle loggie di Raffaello. I ristauri non si faranno.

ALL'ESTERO

Il nuovo prestito francese.

Si può assicurare che il nuovo prestito francese sarà coperto una buona ventina di volte.

L'affluenza dei sottoscrittori è grandissima. A quest'ora si ha l'aggio del due per cento.

I soldati francesi sotto le armi.

Nel corrente anno l'effettivo dei soldati francesi sotto le armi è di 510,940 uomini.

Gravi disordini negli Stati Uniti.

Un dispaccio da New York informa che avvennero gravi disordini a Tomsriver (New Yorck), dove trovansi numerosissimi italiani. Questi avrebbero partecipato ai disordini.

Un reggimento di fanteria, mandato da Jersey City, ristabilì l'ordine.

La Regina Natalia, espulsa.

Nonostante l'opposizione del ministero, la reggenza risolvette l'espulsione dell'ex-regina di Serbia.

Si vuole che l'ex-sovrana non attenderà il decreto d'espulsione per lasciare i propri Stati, e partirà subito per Firenze, *ove'ella conta soggiornare* almeno per tre mesi.

I trattati di commercio con l'Austria e la Francia

Telegrafano da Parigi che il *Journal des Debats* annuncia che il suo corrispondente ha avuto una lunga intervista con Pantano a Roma.

Questi gli disse che spera che gli studii della commissione concluderanno per la denunzia *del* trattato *austro-italiano*, eccetto nel caso che l'Italia *ottenesse* il protocollo addizionale *con modificazioni* importanti. Confida che nel 1892 si riprenderanno i *negoziati* franco-italiani e che si verrà ad un accordo.

Fortificazioni francesi alla frontiera italiana.

Il *Siècle* consiglia di erigere altre fortificazioni minori tra quelle maggiori già erette lungo la frontiera italiana, affinchè possano mantenersi facili le comunicazioni.

Il regalo della Regina di Spagna al Papa

La Regina di Spagna ha fatto offrire al Papa pel capo d'anno una semplice mazza di giunco. L'ambasciatore di Spagna presentandola al Papa lo pregò di volervis appoggiare sopra. Appena Leone XIII ebbe appoggiato la mano sul pomello d'argento, una pioggia di monete d'oro ne venne fuori cadendo ai suoi piedi!

DALLA PROVINCIA

Cividale, *4 gennaio 1891.*

Al « Forumjuli » — Per la concordia cittadina.

Nell'articolo di fondo intitolato, *Fine* de l'ultimo numero del *Forumjuli*, uscito sabato 3 gennaio corrente, si legge che per mancanza di quattrini dovette sospendere le sue pubblicazioni; giacchè gli abbonati non pagavano. Noi crediamo che le cose stiano così, ma ne deduciamo da ciò che gli abbonati non davano importanza al periodico, se gli negavano l'appoggio materiale cotanto necessario ad un giornaletto di Provincia. Del resto la caduta del *Forumjuli* era preveduta, e noi, se per solidarietà giornalistica, quantunque avversari, esprimiamo un dispiacere, perchè la stampa non ottenga que' larghi aiuti che meriterebbe, dobbiamo dire che il *Forumjuli* se l'ha voluto questo forzato tramonto. *Requiescat.*

* * *

Leggendo la lettera del cav. Giacomo Gabrici, a proposito della concordia cittadina, dobbiamo analizzarla brevemente, perchè egli evidentemente parlando del passato, viene a colpire l'opera nostra quali pubblicisti, essendo stati parte non piccola di quella opposizione che determinò la sua caduta. Non possiamo quindi tacere. Il cavalier Gabrici prese sul serio l'articolo del *Forumjuli* che nel suo tutto non è che un parto umoristico di Domenico Indri.

Presa quella cantonata, il cavalier Gabrici ha fatto pubblicare, riveduto da altri, quell'aborto letterario, per cui i cividalesi dubitarono dapprima si trattasse di uno scherzo come quello del *Forumjuli. Si* persuasero poi che quel signore intendeva proprio di fare *sul serio, ricordandosi dell' Avamus* della mosche sulle corna dei bovi, nella favola di Esopo, ed hanno deplorato uno sgorbio letterario di più nel regno di Arcadia.

Siamo proprio in pieno abbassamento di temperatura intellettuale, giacchè lo scrittore si *contradice* apertamente. Prima *nega* esistere discrepanze a Cividale, *in appresso* pretende sussistano nientemeno che i microbi di un *deperimento morale* locale, e novello Deucalione detta al popolo i rimedi dimenticando di governare bene se stesso verso il suo simile.

Siamo d'accordo che tra noi non si mena quella vita birbona che tanti rilevano: che non tutti amano l'amicizia generale, nè i saluti particolari. Per conto nostro l'etichetta, l'abbiamo abolita. O noi siamo concordi e sta bene, o *non lo siamo*, ed *ognuno tira diritto* per la sua via, locchè è molto meglio di un saluto ipocrita.

Circa ai banchetti *pacifici*, noi siamo addirittura agli antipodi, preferendo la serena discussione nei luoghi designati, alle inutili e talvolta diaboliche ciarle dei caffè e delle osterie, che alimentano le civili discordie. I buoni *cittadini* non abbisognano di questi mezzi per mantenere accesa la fiaccola del reciproco amore e *della mutua tolleranza*. Egli, il cav. Gabrici, invoca la *coscienza* pubblica, ma questa, sovrana, ha già parlato nelle ultime elezioni, e crediamo, *sino a prova in contrario*, sia stata serena e pura la sua parola.

Non sappiamo poi se il cav. Gabrici, intenda che soltanto tra suoi amici, sia possibile un brindisi alla concordia, o creda che ad un banchetto comune, non debbano prendervi parte le mani incallite dal lavoro. Il succo della sua lettera si costringe al motto: *molti sono i chiamati, pochi gli eletti!* ed allora addio uguaglianza, libertà e concordia! C'è proprio da ridere. Riguardo al suo pensiero sull'attuale stato di cose, ci pare molto ingenuo. Egli dice che non sa come la ex minoranza, sia divenuta maggioranza. Se avesse letto l'articolo del *Friuli*, 23-24 dicembre 1890, si sarebbe convinto che *la* ex maggioranza col suo contegno, ha determinato il trionfo meritato dell'attuale amministrazione.

Era *poi intempestivo l'avviso che* il Governo dovesse scegliere il Sindaco tra la maggioranze, dacchè, proprio mentre il cav. Gabrici, scriveva l'articolo, S. M. il Re, firmava il decreto di nomina a Sindaco, di L. Coceani.

Il cav. Gabrici, ha la mania delle rinuncie e dei ritiri. Anche nel suo articolo ripete, che se il suo nome fosse di impaccio, si dimetterebbe. Ma per bacco, non facciamo questione di nomi. Noi crediamo che tutti i venti consiglieri non siano d'impaccio, se abbandoneranno le personalità. Si rassegni il cav. Gabrici a far di necessità, virtù, assicurandolo che se anche il futuro sta nelle mani di Dio, noi senza essere profeti, pensiamo che i *caduti non torneranno* al potere, conoscendo per bene il valore delle parti belligeranti. Del resto se vuole ritirarsi . . . tanto meglio! Il cav. Gabrici, si *affida al futuro* e dice, che nè egli, nè i *suoi* amici, faranno una *volgare* e sistematica opposizione, e noi ci rallegriamo sinceramente, nè *intingeranno la mano in quell'inchiostro che da anni (?) imbrattava un giornaletto che se vivesse ancora griderebbe a squarcia gola: vittoria vittoria!*

L'organo dell'opposizione fu sempre il *Friuli*, non altri. E noi soli responsabili di quanto fu scritto sul *Friuli*, respingiamo l'oziosa accusa di volgari, affibbiataci dal cav. *Gabrici.*

Il *Friuli*, fu ed è letto da centinaia di cividalesi. Del resto, quell'inchiostro cui accenna il cav. Gabrici, noi senza conoscerne la forza chimica, crediamo sarebbe scorso per *la roggia, piuttosto* che imbrattare carta per l'ingiustizia e per la prepotenza.

Che il cav. *Gabrici*, ci stimi o meno, a noi *poco* importa. se del nostro operato, abbiamo giudice la coscienza, e creda, come pubblicisti, questa ci rende tranquilli, ed i fatti ci hanno giustificato. Se poi detto signor cavaliere, non ha stima neppure degli attuali amministratori, si è libero di pensare come vuole), io non ci ho che vedere. Vedranno essi, se del caso, di recitare il *Confiteor* dinnanzi la *purità* ingenua dei caduti.

Ciò abbiamo voluto dire per chiudere e conchiudere, lasciando al cav. Gabrici, la facoltà di sciorinare al pubblico magari un pistolotto al giorno, tanto per mantenere il buon umore durante il Car.

novale, chè il suo articolo ebbe un successo di piena ilarità. Gli ricordo quanto Plutarco afferma nel suo *de Genio Socratis*: « O miei concittadini, non ha tutti è dato essere oratore e poeta. »

***

Questa notte moriva a Cividale, per paralisi cardiaca a 75 anni, il dottor Enrico Pognici. Fu un valente chirurgo e durante il suo lungo servizio a Cividale ed in Comune, si rivelò un professionista di ingegno non comune. Ebbe anche molta popolarità, ed oggidì pure quantunque a riposo, prestava l'opera sua, stimato ed amato quale medico-chirurgo.

***

Nell'ultima quindicina di dicembre si ebbero:

nati vivi	14
» morti	1
morti	4
matrimoni	3

***

Durante l'anno 1890 il giudice conciliatore emise sentenze 171; venti in meno del 1889.

Julius.

Ragogna, *4 gennaio*

Dialogo colto a volo nell'osteria di Coleto, e brevi osservazioni sull'argomento

— Sentite un po' cortesi lettori, ciò che m'è accaduto d'udire qualche sera fa, mentre rincantucciato nell'angolo più oscuro di un'osteria di campagna, stavo centellinando il mio bicchier di vino. — Della gente che ivi c'era non mi occupavo, solo due persone sedute ad uno stesso tavolo e che parlavano in modo concitato e gesticolando, attirarono la mia attenzione. D. buon orecchio e di buona memoria, come sono, mi trovo in grado di ripetervi quasi esattamente il loro discorso; permettetemi solamente che io chiami l'una X e l'altra Y, anche perchè sembrami che una certa tinta di matematica non si disdica alla scena.

X. — E non ti par dunque che si sia stati bravi davvero? Le elezioni amministrative, compiutesi in questi giorni, hanno riaffermati i nostri principii ed ormai possiamo d chiararci vincitori e prevalenti.... Vedrai.... vedrai quale indirizzo saprem dare noi alle cose del Comune!

Y. — Si, amico mio, si è fatto molto per la nostra causa; ma ci rimane a compiere un'altra e più soddisfacente impresa....

X. — La compiremo!

Y. — È quello che penso anch'io. Già tu comprendi di che io m'intenda parlare.

X. — Non occorre essere indovini.

X. — Ebbene; fa d'uopo mantenerci tutti compatti e d'un volere; bisogna che ci leviamo da' piedi certi ferravecchi che sotto lo specioso pretesto di fare il bene del Comune curando le economie e... che so io, non fecero e non fanno altro se non creare ostacoli al compiersi dei nostri progetti che sono i soli accettabili e consoni al progresso della società.

X. — Ti apponi al vero. — Inciampi non ne vogliamo. — Il nostro programma è uno; l'opposizione non può giovarci, anzi è certo che se si rimane soli dominatori del campo non ci potrà derivar danno alcuno.

Infatti noi provvederemo al bene del Comune ed anche al suo decoro, nè quei ritegni che fino ad ora han fatto indietreggiare i nostri poco saggi amministratori, (già *moribondi*) sapranno trattenerci dal condurre a termine certe nobili imprese, che giovando direttamente a noi, giovano anche al paese.

Ad es. faremo in modo che la strada del Ponte di Pinzano si faccia nei luoghi più comodi a noi, così senza spesa maggiore ne risentiremo utile noi stessi. Del pari faremo che l'acqua del Volto del Carro scenda finalmente a rinfrescare le nostre fauci, poichè non si tratta di grave spesa e la riuscita è sicura.

Y. — Non dubitare...; questi ed altri progetti approveremo allorchè saremo noi ed esclusivamente noi a capo del Comune. È ora di finirla, è tempo che le titubanze e le opposizioni si cancellino e che si elimini anche colui che con tali sistemi voleva ridurci tangheri e retrogradi pari suoi... Evviva la libertà d'azione!!

A questo punto il dialogo venne interotto per una copiosa trincata alla salute dei nuovi magnati, ed i due si allontanarono uscendo all'aperto ove uno splendore di luna rendeva ancor più bello in quell'ora il panorama del beato paese.

Tosto che fui solo mi assalì una curiosità invincibile. Sia per l'oscurità del luogo, come per la mia cattiva vista, non ero riuscito a conoscere i due interlocutori. Pensavo... pensavo inutilmente, quando un lampo di luce si fece nella mia memoria. Riandando col pensiero alle questioni elettorali di Ragogna, mi sovvenni d'un articolo (ahi! quale articolo) apparso nel *Friuli* del 30 dicembre 1890 e datato appunto da Ragogna. Riordinai le idee con quella fretta di chi sta per scoprire cosa che gli preme; ripensai all'articolo..., alle frasi udite pochi momenti prima all'intonazione di quello e di queste, e... avevo trovato: gli autori ed inspiratori della corrispondenza non potevan essere se non i due che tanto m'avevano interessato col loro discorso: Di più, e per forza di logica, compresi esser costoro membri del Consiglio Comunale ed appartenenti alla tanto decantata maggioranza vincitrice.

Ora sembrami di poter rispondere due parole a quei signori.

Con l'articolo del *Friuli* nel mentre si traccia un programma nuovo, si mostra anche disprezzo verso il sistema precedente e si disapprova il contegno del Sindaco. Ciò è di tutta evidenza, essendo inutile in caso contrario l'asserire che *il risultato delle elezioni fu la vittoria della ragione e del bene contro l'ignoranza e la malignità*; come pure non sarebbe spiegabile l'astio di quei messeri contro il prete di S. Pietro, che da essi è calcolato uomo pieno di torti ed invece non ne ha che uno: è prete, uomo onesto, ed ama il prossimo. Ciò posto, l'inveire contro la persona del signor Sindaco colpendolo nei suoi sistemi e nell'indirizzo da lui dato alla cosa pubblica, non solo palesa com'essi oppositori non possano con lui competere e nella saggezza e nella probità e nell'amore, per il paese; ma altresì svela un animo maligno ed ingrato verso colui che per ben venti anni senza ambizioni, senza scopi reconditi ed invece con sacrificio di tempo e forse di danaro, completamente si dedicò al bene economico e morale della comunità.

Le votazioni di questi ultimi giorni e quelle che si compirono per tanto tempo, sono la prova esatta dei meriti del Sindaco ed attestano che ciò è fisso nella coscienza del popolo.

Il non voler più avere una tal persona in seno del Consiglio, spinge invero a far delle tristi supposizioni.

Io non credo e non mi auguro che la maggioranza vincitrice di cui è cenno nell'articolo del *Friuli* abbia a prevalere; ma se ciò fosse, siate pur certi che il Sindaco, se dall'autorità venisse rieletto, naturalmente si ritirerà per *incompatibilità di carattere.*

Veritas

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri, come abbiamo annunciato, si riunirono il Consiglio comunale ed i maggiori contribuenti onde passare alla nomina di un membro della Commissione censuaria in sostituzione del defunto avv. cav. Alessandro Delfino.

Erano presenti 18 consiglieri e 4 maggiori contribuenti. L'adunanza essendo legale perchè di seconda convocazione si procedette alla votazione e riuscì eletto con voti 21 il signor dott. Adolfo Mourouer.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 3 gennaio 1891:*

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Carlino, Tramonti di Sotto, Gemona, Savogna, Fiumo, Prepotto ed Enemonzo.

Approvò il conto consuntivo 1887 del Civico ospitale di Latisana, insistendo per la produzione dei conti 1888, 1889 e 1890.

Approvò le tariffe daziarie pel quinquennio 1891-95 dei Comuni consorziati di Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris.

Idem di Medun, Tramonti di Sopra e Travesio.

Idem di Moggio, Chiusaforte, Raccolana, Resia, e Resiutta.

Idem di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, ed introdusse alcune rettifiche in quella del Comune di Majano.

Idem di Carlino.

Approvò la deliberazione del Consiglio communale di Villa Santina relativa ad impiego provvisorio di somme presso la Cassa di risparmio di Udine.

Idem di Campoformido, riguardante alienazione di ritaglio stradale.

Idem, idem, portante modificazioni alla tassa fuocatico.

Deliberò di non emettere alcun provvedimento circa al ricorso di un comunista di S. Giorgio di Nogaro, per rilascio di attestato di miserabilità.

Approvò la deliberazione del consiglio comunale di Valvasone riguardante alienazione di rendita.

Idem di Latisana relativa a cessione di terreni comunali.

Idem di Carlino concernente il taglio del bosco ceduo non vincolato, detto Venchiareta.

Idem di Rive d'Arcano relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Tramonti di Sotto relativa ad aumento di salario al cursore comunale.

Approvò in parte la deliberazione del Consiglio comunale di Resiutta portante alcune convenzioni con gli attuali possessori di fondi di ragione della frazione di Resiutta.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Feletto Umberto riguardante affranco di capitale di lire 1000 e cancellazione di ipoteca.

Idem del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di S. Daniele relativa ad aumento di salario agli infermieri.

Idem della Congregazione di Carità di Valvasone, riguardante transazione coi cessati amministratori, relativamente alla penale per la successione Baldinelli.

Idem del Consiglio comunale di Polcenigo riguardante unificazione e proroga di mutui del complessivo ammontare di lire 14700.

Autorizzò l'emissione di tre mandati d'ufficio a carico del Comune di Codroipo.

Atti della deputazione Provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 21 e 22 dicembre 1890 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

Statuì di prenotare la somma di lire 2210 43 sul bilancio del 1890 a favore della Commissione pel miglioramento della razza bovina per effettuare eventualmente un'importazione di tori Meranesi nella ventura primavera.

Approvò per parte sua due deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale e manicomio di S. Daniele relative alle forniture per l'anno 1891 ed all'aumento di lire 5 mensili al salario degli infermieri.

Dichiarò nulla ostare a che il maniaco Ellero G. Batta di Udine, ora degente nell'Ospedale di Trieste, venga a cura e spese del Governo fatto rim-

5 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Aspettate lo scioglimento, mio caro Fabiano: ci siamo diggià. Era appena giunto, quando suonano alla porta. La bella mercantessa mi spinge in un oscuro ridotto che le serviva di gabinetto da toeletta. Chi era lo sciagurato che ci sturbava? Perdio! era lo sposo, che nella sua qualità di sergente maggiore rientrava in casa sua tranquillamente mentre i suoi camerati non graduati eran condannati a dodici ore di servizio. La posizione era critica, tanto più che nel luogo dove mi si rinchiuse regnava un violente odore d'acqua di Portogallo. Non so se sappiate ch'io ho in *orrore* questo profumo da parucchiere.

— Avversione ch'io divido con voi, disse Florestano. E saltaste dalla finestra?

— Apersi la porta e mi presentai allo sguardo dello *sposo* stupefatto.

« — Il signor visconte di Barbantin! esclamò egli con voce strangolata.

« — Io stesso, mio caro Babinet, risposi io; avete da vendermi un paja di corna da bufalo?

— Rimesso dalla sua *sorpresa*, Babinet porta la mano alla sua *sciabola*, la sguaina, e vuol spadeggiare con me. Ma io allora m'impadronisco di un pajo di molle, ed eccomi, nuovo Parido, parando, schivando e battendomi contro questo nuovo Menelao, mentre la *nostr'Elena*, stesa sulla poltrona, mandava gridi ferocissimi da gatta. Disarmo il mio avversario, e colla punta delle *molle* riscaldato alla bragia del focolaro, gli disegno uno sfregio nel mezzo della fronte. Allora m'indirizzai all'eroina di quel combattimento, e le dissi:

« — Buona notte, madama; e ricevete il mio eterno addio. M'è impossibile amare una donna che si annega nell'acqua di Portogallo. Tuttavia non vogliatemi male, forse mi rivedrete un giorno.... ma quando sarò raffreddato.

A vergogna di tutti quelli che cenavano al Caffè Inglese, siamo costretti a dichiarare che un lungo e romoroso scoppio di risa accolse questa sciocca invenzione del visconte.

V.

— Se facessimo una partita di lanzichenetto? propose Juvignac quando il silenzio fu ristabilito.

— Vada per il lanzichenetto! disse Neris. Sarei contento di guadagnarvi qualche centinaio di luigi, essendo stato orribilmente maltrattato in questi ultimi giorni dalla dea cieca.

— Quanto a me, disse Barbantin, sarei un ingrato se mi lamentassi della *fortuna*. La bogliotta mi favorisce, e il lanzichenetto mi sorride. Da un mese in qua ho fatto una serie di banche maraviglioso. Cosa rara signori, sono tanto fortunato in amore quanto al giuoco! Suonate dunque, Juvignac, ve ne prego.

Florestano suonò *come un padrone*.

— Paolo, diss'egli, carte e cigari.

— Che cigari desiderano i signori?

— Dei trabucos da un franco l'uno. Portatene una ventina.

Il cameriere ritornò un istante dopo; teneva un mazzo di carte nella dritta, e nella sinistra brillavagli una sottocoppa di porcellana sulla quale erano schierati tre cigari da quindici centesimi.

Sbrighiamoci, signori, disse Juvignac, non ho che pochi momenti da restare con voi. Mi vien in mente che una povera Arianna piange e si dispera sotto il mio tetto solitario.

I visconti giuocarono per un'ora, e per un'ora stordirono i lor vicini coll'arditezza de' colpi che proclamavano ad alta voce.

Il danaro rotolava a mucchi sulla lor tavola. Questi mucchi d'oro consistevano in quindici pezzi da cinque franchi, loro intera fortuna, poichè appartenevano tutti e tre alla scuola filosofica di Bias, nemico mortale delle casse di risparmio. Ma qual effetto si produce con settantacinque franchi quando si passano da una *mano* nell'altra o si lascian cadere con gran rumore su d'una lastra di marmo! Avreste detto che pescavano a piene mani nelle casse della banca. È un vero prestigio! Succedeva come al Circo-Olimpico, dove quaranta comparse, passando e ripassando dietro lo sfondino, rappresentano la Grande Armata con soddisfazione generale del pubblico.

— Signore, disse alzandosi tutt'ad un tratto il visconte di Juvignac, divideto le mie spoglie opime: *perdo* ottomila franchi; per questa notte ne ho abbastanza.

Suonarono e chiesero il conto.

Il totale di questo nuovo banchetto di Trimalcione ammontava a undici franchi, tutto compreso.

Diedero venti franchi al cameriere, e gli abbandonarono generosamente la differenza.

Posti i loro cappelli sull'occhio, sbottonato il gilet e ribottonatolo per traverso, snodate le cravatte, e dopo d'essersi data, in una parola, graziosa apparenza di gentiluomini leggermente presi dal vino, apersero la porta ed uscirono dal gabinetto.

VI.

La folla de' cenatori li aspettava, schierata sul loro passaggio, e un lungo mormorio d'ammirazione li accolse al loro apparire.

Gli uomini salutarono con gentilezza servile, e le dame scoccarono i loro sorrisi i più provocanti, tanto siamo vili e sempre pronti ad adorare il vitello d'oro, anche quando il *vitello d'oro* è di cuojo.

I visconti, tenendosi sottobraccio e fendendo l'aria col loro sticks, si diressero verso la scala, e discesero verso i baluardi, seguiti da una cinquantina di muti cortigiani, simili a quegli schiavi che s'incatenavano al carro di Cesare e di Paolo-Emilio quando rientravano in Roma *dopo* un romoroso trionfo.

— Visconte disse Juvignac a Barbantin, non veggo la vostra *carrozza*.

— Il mio cocchiere è ammalato; ma non vedo nè i vostri servi nè quelli di Neris.

— L'ho lasciata in libertà la mia servitù, disse Fabiano.

— Ed io, disse Florestano, scommetto cento luigi che la mia livrea m'aspetta alla porta d'Esmeralda, la nuova ballerina scritturata da Leone Pillet.

— Andremo dunque a piedi come tutti gli altri? domandò Barbantin.

— La è trista mormorò Neris.

— Umiliante! sospirò Juvignac.

Perchè lagnarvi miei carissimi? riprese Gastone, gli è il *memento quia pulvis es*. Senta qualcuna di queste leggere contrarietà, perdio! finiremmo per pensare d'essere più dei che uomini.

E i tre giovani si separarono, dietro questa bell'apostrofe.

(Continua).

patriare e conseguentemente tradurre nel locale manicomio.

Approvò il collaudo ai lavori di costruzione del nuovo ponte sul torrente Degano nella località di Lauz: ed autorizzò lo storno di L. 1167.30 dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio 1891 e la contemporanea iscrizione in aggiunta allo stanziamento fatto nel detto bilancio allo scopo di provvedere al pagamento a favore dell'impresa, del liquidato importo di lire 12477.61.

Autorizzò lo storno di lire 7008.97 dal fondo di riserva del bilancio dell'esercizio 1890 per provvedere alle deficenze manifestatesi in vari articoli del bilancio stesso.

Espresse parere favorevole in ordine alla domanda di sussidio governativo prodotta dai comuni di Castelnuovo, Cimolais, S. Leonardo, Medun, Claut, Erto-Casso e Barcis per far fronte alle spese per la costruzione di strade obbligatorie.

Approvò d'urgenza una lieve modificazione domandata dal Consiglio di Stato allo schema di statuto dell'opera Pia Collegio Pratense di Padova, già approvato dal Consiglio provinciale.

Autorizzò i pagamenti a favore dei regi Commissari distrettuali di L. 729.17 per indennità d'alloggio del quarto trimestre 1890 della regia Tesoreria di Udine di 20533.08 in causa metà della spesa sostenuta dallo Stato nel 1890 pel personale insegnante del regio Istituto tecnico di Udine.

Della Ditta G. Muzzati-Magistris e C. di Udine di lire 206.02 per fornitura di carbone trirail.

Del comune di Azzano Decimo, lire 91.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri, a tutto aprile 1890.

Del comune di Montereale Cellina lire 720 56 in rimborso spese di manutenzione 1889-1890 del tronco della strada provinciale Pordenone e Maniago.

Del comune di Latisana lire 407, in causa sussidio 1890 per la condotta veterinaria distrettuale.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Sotto le armi. Ricordiamo che domani dovranno presentarsi al nostro Distretto militare i giovani iscritti alla prima categoria della classe 1870 appartenenti ai Distretti amministrativi di Tarcento, Tolmezzo, Gemona, Spilimbergo, S. Pietro, Maniago e Moggio; il giorno 9 quelli appartenenti ai Distretti di Ampezzo, Cividale, Udine, S. Vito al Tagliamento e Codroipo; *ed il* giorno 12 quelli appartenenti ai Distretti di Palmanova, Latisana, Pordenone, S. Daniele e Sacile.

Scuola d'arti e mestieri. La direzione ci prega di voler interessare vivamente i genitori degli allievi ed i padroni di bottega, perchè mandino i loro figli e dipendenti, particolarmente quelli che sono inscritti nel Corso *Preparatorio* e nei corsi *primo* e *secondo*, in cui si verifica il maggior numero di assenze. Se in qualche guisa erano giustificate le mancanze nei giorni precedenti per il riposo eccezionale della temperatura, ora si può ben dire che l'inconveniente è quasi cessato, od almeno notevolmente diminuito, e perciò la direzione nutre fiducia che tutti gli scolari in questi giorni si ripresenteranno, per attendere con profitto agli argomenti che si svolgeranno nel secondo trimestre.

***

È giusto che i ragazzi riprendano gli studi tralasciati qualche sera in causa del freddo eccezionale o per altre cause; ma sarebbe pur desiderabile che quando questi ragazzi si ripresentano alla scuola, venissero senza altro accettati anche se mancanti della relativa giustificazione, e quindi si avvertissero i loro parenti delle antecedenti mancanze, onde questi potessero giustificare o meno.

Il Reggente la Prefettura di Belluno. Il cav. Giambattista Gamba, nostro Consigliere delegato dal 1884, è chiamato a reggere la Prefettura di Belluno.

Esperto e dotto in tutti gli svariati rami della pubblica Amministrazione, di memoria tenacissima e pronta, d'intelletto svegliato ed acuto, è di una operosità senza pari, un gran lavoratore.

Colto, studioso, addetto un tempo al *Gabinetto del Ministero* degl'Interni ed incaricato più volte di speciali uffici in diverse regioni, conosce persone e cose e può rendere al paese cui sia preposto eminenti servigi.

Sebbene nato a Thiene, per la lunga sua dimora in Friuli e perchè maritato ad una signora di Prato Carnico, noi lo consideriamo come friulano.

Di modi franchi e schietti col grande e col piccolo, in ufficio e fuori, arguto e piacevole *nel conversare*, riposa volentieri delle gravi cure della giornata in compagnia di persone amiche.

Ed io, interpretando la volontà dei *molti suoi ammiratori* ed amici, gli auguro un avvenire corrispondente ai suoi meriti, e dico fortunata la Provincia che avrà a capo un uomo del valore del cav. Giambattista Gamba.

avv. Cesare Fornera.

Conferenza. Giovedì 8 *corr.* dalle ore 8 alle 9 pom. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico sarà tenuta una conferenza sul tema: *Uno Stato che muore* dal chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi.

L'intero provento sarà devoluto in parti uguali alle società Dante Alighieri, Comitato di Udine, e Reduci e Veterani del Friuli.

Biglietti d'ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

Elezioni commerciali suppletive: del 4 gennaio 1891.

Tolmezzo, inscritti 390, — votanti 106, Micoli Toscano 104, Gonano 40, Degani 39, Tellini 39, Cossetti 38, Facini 38, Minisini 38, Dal Torso 37, Kechler 36

Pordenone, inscritti 327, votanti 43: Cossetti 41, Torossi 34, Jeny 24, Degani 22, Kechler 16, Micoli Toscano 16, Gonano 14, Minisini 13, Facini 13.

A proposito di mancie. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

" In altro giornale cittadino, deplorando la vecchia consuetudine che al capo d'anno ci sia quell'andirivieni presso uffici e case private di accattatori di mancie, si mettono assieme i portalettere ed i fattorini telegrafici nel numero di codesti designati come importuni. Ora è a notarsi come sia affatto ingiusta e del tutto fuor di luogo codesta designazione, poichè non è vero che quei portatori di lettere e dispacci si facciano insistenti richieditori di mancie, essi lasciano ai loro destinatari che servono tutto l'anno, calendari od *auguri*, come si usa da tanti anni in tutto il Regno d'Italia senza che nessuno mai abbia mosso perciò obbiezione alcuna; libero poi ai destinatari medesimi di dare o meno quella qualunque mancia che credono di elargire.

Così stando le cose, è evidente che il pasciuto scrittore di quell'articolo, poteva risparmiare la taccia di mendicanti affibbiata ad una classe di funzionari tutto l'anno affaticatissima e che adempie al suo dovere fra stenti e privazioni e con molta abnegazione „

Cavalli in fuga. Ieri, prima delle 2 pomeridiane, da porta Venezia venivano due cavalli attaccati ad un carro correndo a tutta carriera e mettendo in grave pericolo i numerosi passanti di via Poscolle. Quegli animali infuriati andavano nella loro corsa vertiginosa all'impazzata di qua e di là della strada ed anche sui marciapiedi, per cui fu vera sorte se non nacque alcuna disgrazia. I cavalli, svoltata via Zanon, proseguirono sempre colla stessa velocità fino alla fine di detta via, in prossimità alla casa dell'on. Senatore Pecile, ed ivi senza aver potuto svoltare, caddero senza farsi alcun male. *Quegli animali* ed il carro sono di proprietà dei signori d'Aronco, che hanno il loro stabilimento fuori porta Venezia e da quel cortile precisamente erano fuggiti. Frattanto uno dei signori D'Aronco ed un loro dipendente erano arrivati nel luogo per riprendere le bestie fuggitive che condussero alla stazione ferroviaria ove appunto, prima della fuga, erano destinati.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'operetta comica in tre atti e quattro quadri: *Le Campane di Corneville.*

***

Domani seconda ed ultima rappresentazione dell'operetta *Le Campane di Corneville.*

***

Quanto prima: *Il Duchino.*

Sala Cecchini. Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 7, primo di Carnovale, grande veglione mascherato, con ballabili *nuovissimi* e dei migliori autori.

Prezzo d'ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25. Le signore donne, con e senza maschera, avranno libero l'ingresso.

Sala Pomo d'oro. Anche in questa sala, stassera gran ballo con maschere, in omaggio all'ingresso di Carnovale. L'orchestra avrà nuovi ballabili del maestro Arnhold.

Prezzo d'ingresso cent. 20; per ogni danza cent. 20. Le signore donne, con e senza maschera, avranno libero l'ingresso.

Luce elettrica. Anche iersera, come tante altre, una lampada elettrica stette spenta per più di quattro ore in una posizione della più buia della città e dove non ve n'è che una sola che rischiari in quella via.

Noi taciamo il nome della via onde risparmiare una multa, che sarebbe giustamente inflitta, tanto agli operai addetti alla sorveglianza che all'impresa, nella speranza che un'altra volta ciò non succeda.

X.

Per chi fosse stato derubato. Un portamonete di pelle nera, foderato di pelle color carne, è stato trovato dal locale ufficio di P. S., presso una persona che è dedita ai borseggi.

Chi fosse stato derubato dell'oggetto stesso, farà bene ad informare l'ufficio suddetto.

Ringraziamento. La vedova ed i figli del defunto dott. Antonio Zamparo profondamente commossi e riconoscenti ringraziano tutti quei pietosi, che col loro intervento, od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri del loro amatissimo estinto, e chiedono di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5-1-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	749 3	745.6	744.8	744.6
Umido relat.	59	82	71	55
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	nevoso
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	N
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	4
Term. centigr.	3.8	2.5	1.8	2.6

Temperatura (massima 5.5 (minima — 0.7

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 5 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi di levante a nord — freschi meridionali a sud — cielo coperto, qualche nevicata, temperatura elevata contro a sud.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.56 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.36 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	3.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.13 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	2.59 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.30 „	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.85	—.—
„ „ 5 % god. 1 lugl. 1890	91.68	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	296.	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	253/4	26.—

Sconti

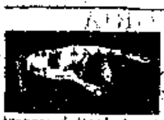
Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	½	—.—	—.—	123.90	124.05
Francia	3	—	101.25	101.45	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.25	25.31	25.18	25.22
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	½	225.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	226 1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma



Non più stringimenti

Mercè l'uso dei **CONFETTI COSTANZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è più l'inventore che lo dice, ma è il certificato medico qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola.

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la « cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma ».

Parma, 19 *novembre* 1886 — Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle urenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti o croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi, ad onta di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco dell'esito di questi Confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattativo da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sulla etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale *Costanzi* anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il ioduro di potassio, *tanto* usato *oggidì*, con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre infallibilmente una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del *nostro secolo*.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è, inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il *sangue*, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione L. 3 presso la Farmacia suddetta.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. *Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMMESSO ALLA VENDITA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ.

Casa fondata in Firenze fino dal 1838.

Si diffidi di coloro che servendosi del nome *PAGLIANO* spacciano un preparato che non ha nulla a vedere col rinomato Sciroppo Pagliano di cui la Ditta GIROLAMO PAGLIANO di Firenze sola ne conosce il processo. I prodotti della *Ditta GIROLAMO PAGLIANO* devono portare la firma dell'inventore stampata in nero

Dirigere le ordinazioni alla Ditta:

GIROLAMO PAGLIANO — Via Pandolfini, 18, *FIRENZE*.

Conserva di Pomodoro

La migliore Conserva di *Pomodoro* è quella premiata con medaglia e menzione onorevole all'Esposizione generale di Torino 1884.

È in vendita all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via *Mercerie*, Casa Masciadri, n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo *sviluppo* del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CONTRO I GELONI.

Balsamo composto di sostanze vegetali. Impedisce la screpolatura della pelle, toglie la infiammazione, guarisce rapidamente (bene spesso tre o quattro frizioni bastano) i geloni chiusi od ulcerati.

Vaso cent. 60 — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Bellezza e conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno inviando l'importo a C. Tantini Verona, col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie **Girolamo Minisini**, dal profumiere **Petrozzi** e in tutte le farmacie e profumerie del Regno.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(prediletto con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza**, — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gaspare di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico nelle Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**. Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Volete la salute??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

IMPRESA DI PUBBLICITÀ
LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco